Raffaello Cortina Editore
Settimanale
24-04-2022
Pagina 9
Foglio 1
Il Sole 24 ORE DOMENICA
Diffusione: 148.583
www.ecostampa.it

MA ALLA TUA ETÀ COME MAI NON SEI SPOSATA?

Microaggressioni verbali

di **Vittorio Lingiardi**

Morte dai mille tagli. Una metafora evocativa, che ci trasporta nella Cina del 900 d.C., dove questo tipo di pena, riservata a chi aveva commesso un grave crimine, prevedeva una fine lenta e dolorosa. È così che Maya Angelou, poetessa, scrittrice e attivista afroamericana per i diritti civili, definisce le esperienze quotidiane di microstigma e invisibile discriminazione, quelle di cui non ci accorgiamo perché sono così scontate da passare inosservate. Il concetto di «*microaggressions in everyday life*» prende corpo negli anni Settanta per voce dello psichiatra, anch'egli afroamericano, Chester Pierce e da decenni viene indagato e perfezionato da Derald Wing Sue, professore di Psicologia alla Columbia University di New York.

I risultati dei suoi studi, che comprendono indicazioni pratiche di intervento pedagogico e formativo volte a individuare e prevenire le dinamiche microaggressive nei contesti sociali, sono ora raccolti, in collaborazione con Lisa Beth Spanierman, preside della facoltà di Counselling Psychology dell'Arizona State University di Tempe, in un volume appena pubblicato da Raffello Cortina. Un volume che farà storcere il naso al pubblico stanco, se non addirittura irritato, del ricamare politicamente corretto alla ricerca di un linguaggio non offensivo (formula, quest'ultima, che per molti è ormai sinonimo di bigottismo e censura). Il volume darà invece sollievo a chi, per colore della pelle, genere, identità di genere, orientamento sessuale, forma del corpo e mille altre caratteristiche personali, inevitabilmente costitutive dell'identità, si sente quotidianamente tagliuzzato dalla disattenzione del parlare altrui.

Si considerano infatti microaggressioni, quelle piccole azioni verbali e comportamentali, spesso non intenzionali e inconsapevoli, che veicolano messaggi ostili, svalutativi e offensivi nei confronti di soggetti o gruppi definiti in base all'etnia, alla religione, al genere, all'orientamento sessuale. Le microaggressioni possono avere carattere esplicito o implicito, spesso sono inconsapevoli e involontarie, talora possono persino suonare come complimenti. Insomma non sono necessariamente battute sarcastiche o domande fatte per ferire. Per esempio: «Come mai alla tua età non sei ancora sposata?». Oppure: «Non pensavo che in Cina conosceste Beethoven». O ancora: «Sai che non si vede proprio che sei gay?».

Il libro di Sue e Spanierman descrive le conseguenze del pregiudizio nell'interazione quotidiana basata su preconcetti radicati e ben ambientati nella nostra (e in ogni) cultura.

Preconcetti difficili da cogliere al volo nel loro manifestarsi ma che possono insinuarsi nel sentimento di sé e in qualche modo condizionare l'immagine che abbiamo e diamo di noi stessi. Non a caso, l'edizione italiana del volume è stata realizzata con il contributo del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi. Leggere *Le microaggressioni* è compiere un viaggio nel mondo della discriminazione verbale sottile e potenzialmente micro-traumatica. Interazioni impreviste, e spesso decostruibili con una battuta, che mettono comunque a disagio. O, peggio, passano inosservate in quanto date per acquisite anche da parte del destinatario.

Quello di microaggressioni è un concetto sfuggente che è importante preservare dal rischio sia della sottovalutazione («cosa sarà mai, adesso bisogna pure stare attenti a come si parla...») sia della sopravalutazione che finisce per sterilizzare le interazioni personali e sociali esasperando ogni suscettibilità. Un aspetto utile di questo libro è che gli autori, più abituati di noi a muoversi in contesti multi-identitari, ci guidano verso una comprensione più profonda e umana delle microaggressioni avvalendosi di molti esempi. Episodi della vita reale (scolastica, familiare, lavorativa, persino clinica) che dovremmo imparare a riconoscere proprio per soppesarne la portata emotiva e l'impatto sull'autostima.

Credo infatti sia importante che ciascuno di noi, gli adolescenti in particolare, sappia muoversi e crescere facendosi rispettare e amandosi per quello che è, ma non cedendo alle scorciatoie narcisistiche del piagnisteo vittimistico. Insomma linee guida ed esercizi pratici (per insegnanti, terapeuti, datori di lavoro) per un linguaggio attento a non calpestare i confini del rispetto. Confini in molti casi inevitabilmente contestuali, ma comunque da tenere d'occhio. Perché, come ci ricorda Montaigne, «la parola è metà di chi parla e metà di chi ascolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le microaggressioni. La natura invisibile della discriminazione

Derald Wing Sue, Lisa Beth Spanierman
Raffaello Cortina, pagg. 297, € 26

Stereotipi. Jim Crow Museum of Racist Memorabilia nel Michigan

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
005345
L'ECO DELLA STAMPA® LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Raffaello Cortina